

LUCA MORETTO

L'ARCHITETTURA DI UN COLLEGIO EINAUDI A TORINO

THE ARCHITECTURE OF EINAUDI HALL OF RESIDENCE IN TURIN



AIÓN EDIZIONI

AIÓN EDIZIONI
“OPERE”
Collana diretta da // Series edited by
Massimo Fagioli

Comitato scientifico // Scientific Committee:
Aimaro Isola, Giovanni Durbiano, Diane Lewis, Angelo Torricelli

Luca Moretto

L'ARCHITETTURA DI UN COLLEGIO EINAUDI A TORINO

THE ARCHITECTURE OF
EINAUDI HALL OF RESIDENCE IN TURIN

Stampa // Print
Grafica Metelliana

ISBN 978-88-98262-10-6
Copyright
© 2015 AIÓN EDIZIONI FIRENZE

AIÓN



Il collegio nel paesaggio urbano orientale di Torino.

Da sinistra verso destra: Gran Madre, Piazza Vittorio Veneto, il Collegio; più in alto il Monte dei Cappuccini ed il Po.

A pag. 1: la scultura-logo in acciaio inox ed i pannelli con la texture del grano.

The hall of residence in the urban landscape east of Turin.

From left to right: Gran Madre, Piazza Vittorio Veneto, the hall of residence; further up the Monte dei Cappuccini and the Po.

Page 1: The Logo Sculpture in stainless steel and the panels showing the 'Grain' texture.

La riqualificazione della sede del Collegio Universitario Einaudi di Torino

Luca Moretto

1. Cronaca storica

Tra il 2011 ed il 2014 mi sono occupato della ristrutturazione della Sezione Po (l'ex sezione femminile) del Collegio Universitario di Torino Renato Einaudi.

L'edificio sorge nella parte del centro storico di Torino che si è formata con l'ampliamento curato da Amedeo di Castellamonte (1673), la cosiddetta "Città Nuova di Po"¹, appena dentro le mura, subito a ridosso dell'essedra della futura piazza Vittorio Veneto.

Nel *Plan démonstratif* di Giacomo Pregliasco del 1802 (alla luce del decreto napoleonico del 23 giugno 1800 di disarmo delle fortificazioni²), per la riconversione delle aree delle mura, l'isolato sul qual sorge il nostro edificio è ben leggibile nell'espansione castellamontiana di colore turchese.

Anche nel *Plan démonstratif* di Ferdinando Bonsignore del 1805 circa, codesto isolato è ben leggibile nell'espansione castellamontiana di colore azzurro.

Nel disegno di Bonsignore si può ancora rilevare, in tratteggio, il sedime delle mura verso il Po.

Del 1817 è il piano di ampliamento della città a cura di Gaetano Lombardi con il contributo di Michelotti, Cardone, Bonsignore e Brunati³.

The redevelopment of the site of the Einaudi University Hall of residence of Turin

Luca Moretto

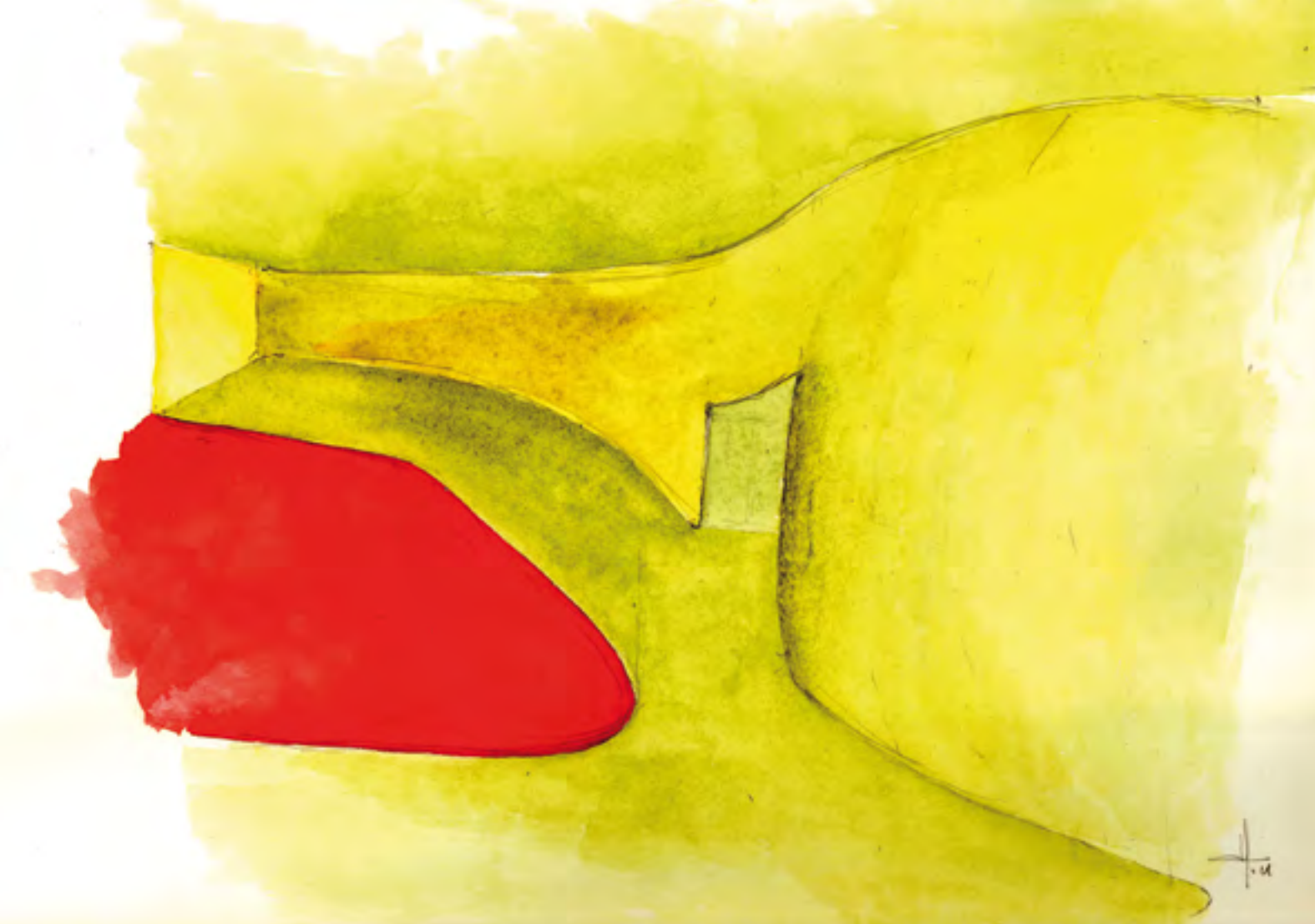
1. Historical Chronology

Between 2011 and 2014, I was involved in the restructuring of Po site of the Renato Einaudi University Hall of residence of Turin which was previously the site of the women's college.

The building is located in the historic centre of Turin, which was developed at the time of the planned expansion managed by Amedeo di Castellamonte (1673), the so-called "The Po New Town"¹, just inside the walls, immediately behind the exedra of the future Piazza Vittorio Veneto.

In the 1802 *démonstratif* Plan by Giacomo Pregliasco (in the light of the Napoleonic decree of 23 June 1800 on the disarmament of the fortifications²), the reconversion of the walled areas the area on which our building stands is clearly visible in the Castellamonte expansion plans shown in turquoise.

Even in the *Plan démonstratif* by Ferdinand Bonsignore in circa 1805 it can be seen in the Castellamonte expansion in blue. In the design by Bonsignore, the footprint of the walls towards the Po can still be seen, in outline. There is also an expansion plan of the city dating from 1817 by Gaetano Lombardi with the contributions by Michelotti, Cardone, Bonsignore and Brunati³.



Luca Moretto. Il nuovo ingresso. Acquerello.
Luca Moretto. The new entrance. Watercolour.



Il nuovo ingresso. Prospettiva digitale.
The new entrance. A digital perspective.

dei pozzi dell'impianto geotermico è stata impiegata una macchina perforatrice con trivella di grande diametro. Dal piano strada i pozzi raggiungono la profondità di circa venti metri, lunghe cannuce per sfruttare la temperatura dell'acqua ctonia di falda⁶.

Durante la fase di costruzione è stato infine realizzato un programma di *educational program* sul cantiere in modo da informare e sensibilizzare gli studenti, ospiti dei collegi Einaudi, sui principi e applicazioni della sostenibilità nella riqualificazione edilizia.

Particolare attenzione è stata posta alle tematiche acustiche onde assicurare un elevato livello di comfort agli utenti.

Per quanto concerne le strutture, le verifiche statiche di portata e la nuova normativa sismica hanno comportato la necessità di consolidare i pilastri e le travi. Sono stati impiegati l'acciaio e le fibre di carbonio.

twenty metres with long tubes to exploit the water temperature from the chthonic stratum⁶.

An educational and information programme was provided during the construction phase of the project to inform students and guests to the Einaudi Hall of residence on the principles and applications of sustainability in the redevelopment of the site.

Particular attention was given to acoustic issues so as to ensure a high degree of comfort to users.

As for the structures, static checks on loads and the new seismic code highlighted the need to strengthen the pillars and beams. Steel and carbon fibre were used.

3. Architectural aspects

Transparency and colour are important ingredients for the redevelopment/transformation project.

The entrance has full height glass walls have become glass ceiling, as well as those for the kitchens

3. Aspetti dell'architettura

La trasparenza ed il colore sono stati alcuni degli ingredienti del progetto di riqualificazione/trasformazione.

All'ingresso le pareti sono diventate di vetro, a tutt'altezza, così come quelle ai piani delle cucine e delle sale studio. Vi è continuità visiva tra un ambiente e l'altro.

La reception è stata spostata e resa più baricentrica alla hall, potendo così agevolmente controllare gli accessi e gli ambienti comuni al piano. Il bancone è stato realizzato con pareti curve di cristallo su una base in *corian* bianco.

Il colore caratterizza/comunica i piani; dall'infrarosso del piano seminterrato (che per me è il rosso barolo), sino all'ultravioletto del sottotetto, passando per il rosso, l'arancione, il giallo, il verde ed il blu, secondo

and study rooms. There is visual continuity between one environment and the next.

The main reception has been moved and placed more centrally, making it easier to control access and the common living areas. The counter was made with curved walls of glass on base of white Corian.

Each floor is characterised by a colour: from infrared for the basement (which for me is the colour of Barolo), to ultra-violet for the attic, going through the colour spectrum of red, orange, yellow, green and blue. The colour "reference" to each residential floor⁷ was extended to some walls of the rooms, those of the common spaces, the laminated doors and furniture, some tiles on the walls of the bathrooms, the resins of the balconies and even on the parapets.

I chose stainless steel as a material used for communication tools, using it for the hall of residence logo and the letters of BIBLIOTECA (Library) that features



L'ingresso prima della riqualificazione.
A fronte: l'ingresso dopo la riqualificazione.
The entrance before redevelopment.
Opposite: the entrance after redevelopment.

lo spettro dei colori. Il colore – di “riferimento” – dei piani⁷ è stato applicato su alcune pareti delle camere, su quelle degli spazi comuni, sui laminati delle porte e dei mobili, su alcune piastrelle dei rivestimenti dei bagni, sulle resine a pavimento dei ballatoi ed ivi sui parapetti.

Tra i materiali impiegati, per comunicare ho scelto l'acciaio inox, con il quale sono realizzate in esterno la scritta-logo collegio, ed all'interno la grande scritta “BIBLIOTECA” che accompagna la scala interna della biblioteca, realizzata per mettere in comunicazione il piano rialzato – dedicato alla lettura – con i depositi dei libri del piano seminterrato. I parapetti della scala sono in vetro: non vi è soluzione di continuità tra i due piani della biblioteca.

In esterno, per ricordare l'antica destinazione a magazzini del grano, una pannellatura in alucobond serigrafato riporta la *texture* di un campo di grano. Il colore giallo della texture è coordinato con i nuovi colori della facciata⁸.

on the internal staircase of the library, designed to highlight the floor which is dedicated to reading, with the books being housed in the basement. The staircase railings are made of glass: there is a continuum between the two floors of the library.

Externally, as a nod to its historical use as a grain store, a silkscreened Alucobond cladding brings to mind the texture of a wheat field. The yellow colour of the texture is coordinated with the new colours of the façade⁸.

With the recovery of the attic space, I introduced into a quadruple coverage of dormers, square in shape, linear, with small balconies that allow you to look out along the four cardinal points.

Even the new offices which were moved from the mezzanine to the attic have floor to ceiling glass walls. The environment is very bright, relying on natural light simultaneously from both north and south aspects.

The lines are essential and minimalist. The distribution of the spaces and the succession of the rooms





La nuova hall, il bancone, l'ingresso e gli ambienti correlati.
The new hall, the main desk, entrance and other associated areas.



La nuova hall, il bancone, l'ingresso e gli ambienti correlati.
The new hall, the main desk, entrance and other associated areas.

Con il recupero del sottotetto ho introdotto nella copertura una quadrupla teoria di abbaini, di forma squadrata, lineare, dotati di piccoli balconi che permettono di affacciarsi lungo le quattro direzioni cardinali.

Anche le pareti dei nuovi uffici, spostati dal piano rialzato al sottotetto, sono vetrate a tutt'altezza. Gli ambienti risultano molto luminosi, potendo contare su luce naturale proveniente contemporaneamente da nord e da sud.

Le linee sono essenziali, minimaliste. La distribuzione dei locali, la successione delle stanze sono razionali. I materiali sono "elementari", come le finiture: i pavimenti sono di pietra di Luserna fiammata nelle scale e di grés fine porcellanato naturale nei corridoi, nelle camere e nei locali comuni; cambiano i formati ed i colori.

Il disegno più complesso è quello dei rivestimenti dei bagni in monocottura, per i quali sono stati impiegati cinque formati in più colori, in combinazione con quelli di riferimento dei piani.

are rational. The materials are "elemental", such as the finishes: the floors are in flamed Luserne stone on the stairs and fine porcelain natural stone in the corridors, rooms and public areas; the size, format and colours change.

The design for the bathroom wall coverings in single fired tiles is more complex. Five formats were used in various colours, reflecting the reference colours used for each floor of the residence.

There are spaces within the hall of residence for collective living as well as private areas. On the whole the spaces are welcoming and ideal for socialising, relationships or concentration/quiet study, according to personal needs. In the single bedroom, with ensuite bathroom, the student is able to discover his true nature, reveal his identity, and consolidate his sense of belonging; in the sequence of life: dwelling, home, a "third" life.

Even for this redevelopment project choices have been guided by the "need" to restore the dignity of living; living which according to Heidegger, "is the

Nel collegio sono disponibili ambienti per la vita collettiva e locali privati; nell'insieme gli spazi sono accoglienti e nel contempo permettono vita di relazione sociale o concentrazione/silenzio per lo studio, secondo le esigenze personali. Nella camera, singola, con bagno, lo studente può disvelare la propria *natura*, manifestare la propria *identità*, consolidare la propria *appartenenza*; è nella sequenza pelle, abito, casa, la "terza pelle".

Anche per questa riqualificazione le scelte progettuali sono state guidate dalla "necessità" di ridare dignità all'atto dell'abitare; abitare che, Heideggerianamente, "è il tratto fondamentale dell'essere in conformità del quale i mortali sono"⁹.

Per lo studente la sua camera nel collegio di fatto surroga temporaneamente la "casa"; deve pertanto possederne delle "qualità". Una casa che però non guarda al "passato", non è museo/deposito di ricordi e feticci, ma lo accompagna nel "futuro" della vita matura, "rassicurandolo", facendogli sentire di meno la distanza dalla famiglia.

fundamental trait of being in accordance with which mortals are"⁹.

The student's room at the Hall of residence is in fact temporary surrogate "home"; which must therefore have the qualities of one. A home that does not look to the past, it is not a museum or store for memories and obsessions but accompanies the student into the "future", to an adult life, reassuring, and making him feel closer to his family despite the distance.

The room is a theatre stage where sleeping, studying, relaxing, thinking, socialising, loving is acted out..., in other words: Living. Living in a community, a campus ahead of its time, where they can develop as people not only as students.

OPEN BRACKETS. As I write, I have a copy of the Sunday paper from January 25 2015¹⁰. I linger on a few words and their possible relevance to the hall of residence. From the first page I am struck by the title: "The chemical memory of Levi" and related articles for the seventieth anniversary of the Liberation of



L'emeroteca e spazi della nuova hall.
Newspaper and periodical library and open space of the new hall.



L'emeroteca e spazi della nuova hall.
Newspaper and periodical library and open space of the new hall.

La camera è quindi spazio-teatro per la rappresentazione di azioni quali: dormire, studiare, rilassarsi, pensare, socializzare, amare..., ovvero "vivere". Vivere in una comunità, un "campus" ante-litteram, dove "realizzarsi" come uomini prima ancora, o non solo, che come studenti.

APERTA PARENTESI. Mentre scrivo ho in mano una copia del domenicale del 25 gennaio 2015¹⁰. Mi soffermo su alcune parole e le loro possibili relazioni col collegio. Della prima pagina mi colpisce il titolo: "La memoria chimica di Levi" ed i correlati articoli per i settant'anni dalla liberazione di Auschwitz. Il collegio è sorto sul sedime di una caserma, subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Quante vite. Nuovo destino e nuove speranze con il nuovo edificio.

Della seconda pagina rilevo: "Un campus all'americana". In una cittadina vicino a Capo Nord, nell'Artico, "hanno puntato moltissimo sulla ricerca e l'innovazione, con un'offerta ricca e una cura dello studente sin

Auschwitz. The hall of residence is on the grounds of a barracks just after the end of the Second World War. How many lives. A new destiny and new hopes for a new building. On the second page I notice: "An American Campus" in a small town near the North Pole in the Arctic. "...focussing on research and innovation, with a rich offering of courses and ensuring the students are looked after from the day they first arrive". This is exactly what is happening at Einaudi: A micro-Campus that looks after its students from the start and not abandoning them even when they have completed their studies.

On the third page I underline: "A good school (...) logic, thought, incisive, real experiences and imagination". According to Aristotle, learning must be 'accompanied by life experiences able to give a sense of understanding of human beings, not the erudite.' These elements are cultivated and fuelled by living in a hall of residence. At the bottom of the page I notice a text by Yves Bonnefoy: "I return to a house

dal suo arrivo". È un po' quello che succede all'Einaudi. Un microcampus nella città che si prende cura degli studenti da subito, e non li abbandona neanche dopo l'ultimazione degli studi.

Della terza pagina sottolineo: "La buona scuola (...) più logica, pensiero critico, esperienze reali e immaginazione". Dove anche secondo Aristotele l'apprendimento deve "essere accompagnato da "esperienze" di vita capaci di dare un senso ai saperi per esseri umani, non per eruditi". Questi "elementi" sono coltivati ed alimentati dal vivere nel collegio. Dal fondo pagina riprendo un testo di Yves Bonnefoy: "Faccio ritorno nella casa di un passato (...) lontano. Ed è grande il mio stupore quando scopro che le stanze sono più grandi di come le ricordavo, a cominciare dalla scala che era il ricordo più nitido. (...) Ma non ricordavo che i gradini fossero così larghi e bassi, di pietra massiccia, grigia, né che proseguissero con quella maestosità fino alla soffitta, per quanto ci andassi di continuo, a leggere".

of the (...) distant past. It is a huge surprise to me when I discover the rooms are larger than I had remembered, from the stairs which were the clearest of these memories. (...) But I didn't remember the steps being so low and wide in solid grey stone or that they continued majestically up to the attic even though I would take them to go and read up there".

From the fourth page, "The heart of identity is through the place of origin. Our identity cannot be separated from the place of origin however education through the hall of residence experience helps it mature in the best possible way and enriches it making it complete.

On the sixth page, I pause on an insurmountable simplicity by Casati and Varzi: "the important thing for a philosopher, is not cleaning the lenses as to not put on his glasses. What is important, and difficult, is to build the right glasses". I will leave it to you to understand the meaning of the metaphor.

If "The right to think" is a title of the seventh page,



L'area relax e di accesso alla biblioteca.
Quiet area and access to the library.



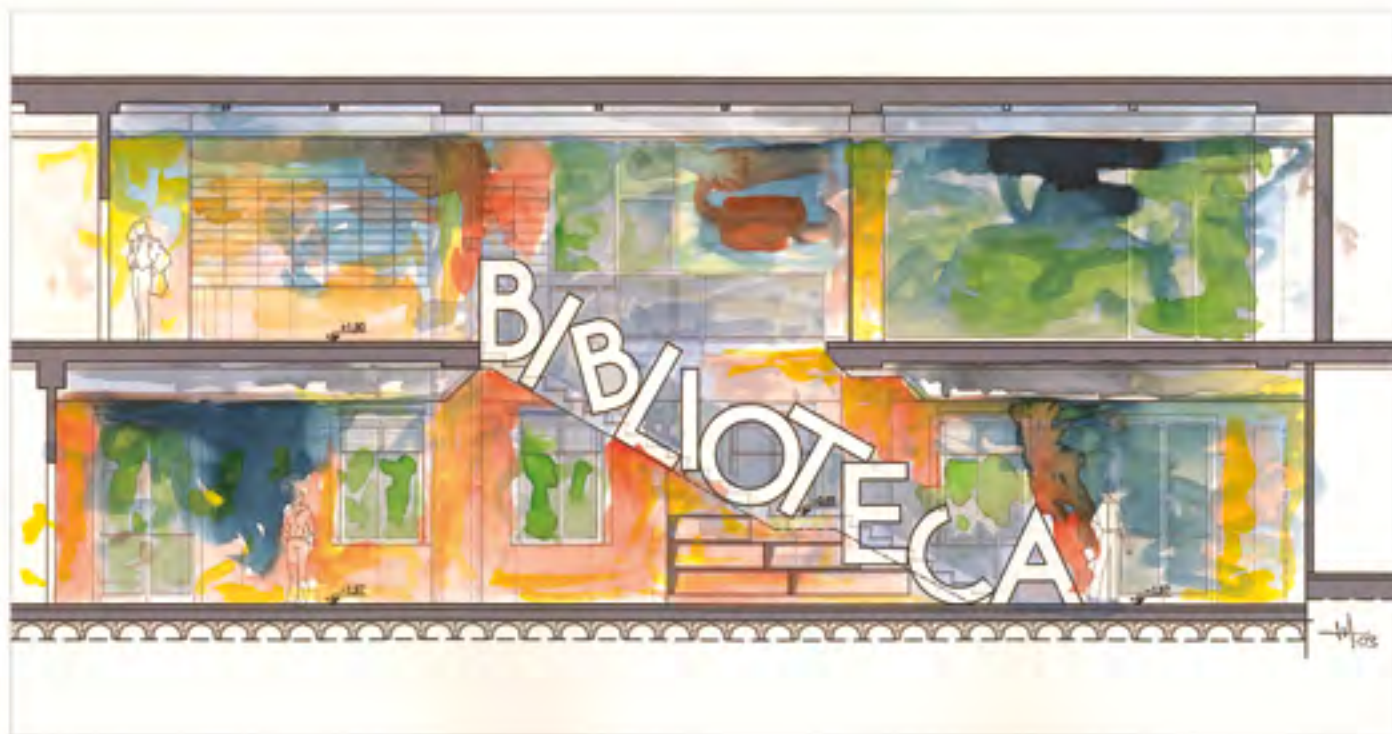
Dalla quarta pagina, l'“auscultazione della propria identità anche attraverso il luogo delle origini”. La nostra identità non può prescindere dal luogo d'origine ma la formazione attraverso l'esperienza collegiale la fa maturare nel modo migliore e la arricchisce, la completa.

Della sesta pagina mi soffermo sulle semplicità insormontabili di Casati e Varzi: “la cosa importante, per un filosofo, non è pulire le lenti così come non è inforcare gli occhiali. La cosa importante – e difficile – è costruire gli occhiali giusti”. Lascio a Voi estrarre il senso della metafora.

Se “Il diritto di pensare” è un titolo della settima pagina, nella dodicesima fondamentale per me è “Tutto il tempo in una stanza”, dedicato a “Here” di Richard Mc Guire, che ha assunto un solo punto di vista nello scorrere del tempo: un angolo interno di una stanza. Quanti ricordi, quanti sogni mi tornano in mente dal

then key to me is in the twelfth, “The One-room Time Machine” dedicated to “Here” by Richard McGuire, who has taken only one point of view in the passing of time: an inside corner of a room. How many memories, how many dreams I recall from the vantage point of the fixed and the mobile while lying on the bed of the room, facing the joining point of the walls and ceiling. McGuire dwells, in a given place at the “passage of time: the intuition of the author is to open “windows” (a typical environment of our daily activity) inside the panel (...) What I do know: at that point of the house today a glass of water is being drunk where years ago someone was being hugged (...). So many stories could be told.

Still on the fourteenth page I come across the beloved Bramante, where “the masonry is transformed into rhetoric, a scenic backdrop”, and where an “architectural design allows us to make not only



Luca Moretto. Biblioteca: studio della scala con la scritta. Acquerello.
Luca Moretto. Library: A study of the stairs with the BIBLIOTECA sign. Watercolour.



La nuova biblioteca con la scritta in acciaio inox della scala.
The new library with the Biblioteca sign in stainless steel on the stairs.

punto di vista privilegiato fisso e nel contempo mobile, sdraiato sul letto della camera, rivolto alla congiunzione delle pareti col soffitto. Mc Guire si sofferma, in un dato luogo, sullo “scorrere del tempo: l’intuizione dell’autore è quella di aprire delle “finestre” (ambiente tipico delle nostre interazioni quotidiane) all’interno della tavola. (...) Che so: in quel punto della casa oggi si beve un bicchiere d’acqua, anni fa capitava un abbraccio (...). Quante storie si potrebbero narrare.

Ed ancora, nella quattordicesima pagina ritrovo l’amato Bramante, dove “la massa muraria è trasformata in retorica, in quinta scenografica”, e dove un “disegno di architettura ci consente di fare non solo la storia dei vincitori, gli edifici costruiti, ma anche delle soluzioni mai realizzate”. Nel nostro caso la retorica non c’è. I muri rappresentano quello che sono e delimitano effettivamente lo spazio ove il corpo può agire, mentre lo sguardo talvolta va oltre; con i cristalli i muri perdono alcuni limiti fisici, decontestualizzano e per certi versi dematerializzano l’esperienza.

Con la quindicesima ci ricordiamo di riscoprire “il piacere di imparare divertendosi”, mentre nella diciassettesima emerge un’evidenza delle neuroscienze: “abbiamo bisogno delle emozioni per accendere il ragionamento (e anche il contrario, le emozioni possono causare *bias*)”.

the history of the winners with the buildings that are built, but also of solutions never realised”. In our case there is no rhetoric. The walls are just what they are and define effectively the space where the body can act, while the gaze is sometimes elsewhere; walls lose some physical limits with glass and in some ways it decontextualises and dematerialises the experience.

On page fifteen we remember to rediscover “the pleasure of learning while having fun”, while in the seventeenth emerges evidence of neuroscience: “we need emotions in order to access reasoning (and also the reverse is true: emotions can cause bias)”.

I end with a bit of irony, with Calvino who appears on page eighteen and his Nonexistent Knight: “When the Nonexistent Knight takes off his armour to give it to Raimbaut, he can, in effect, only evaporate”. It is genius. The armour contained nothing, I agree, but then that nothing was somehow an outline that gave him a form. It did not matter that there was no substance: there was a form. If we remove the casing, if we eliminate the armour it is obvious that nothing can no longer have a form. Therefore the non-existent dissipates”. There is nothing more to add. CLOSED BRACKETS.

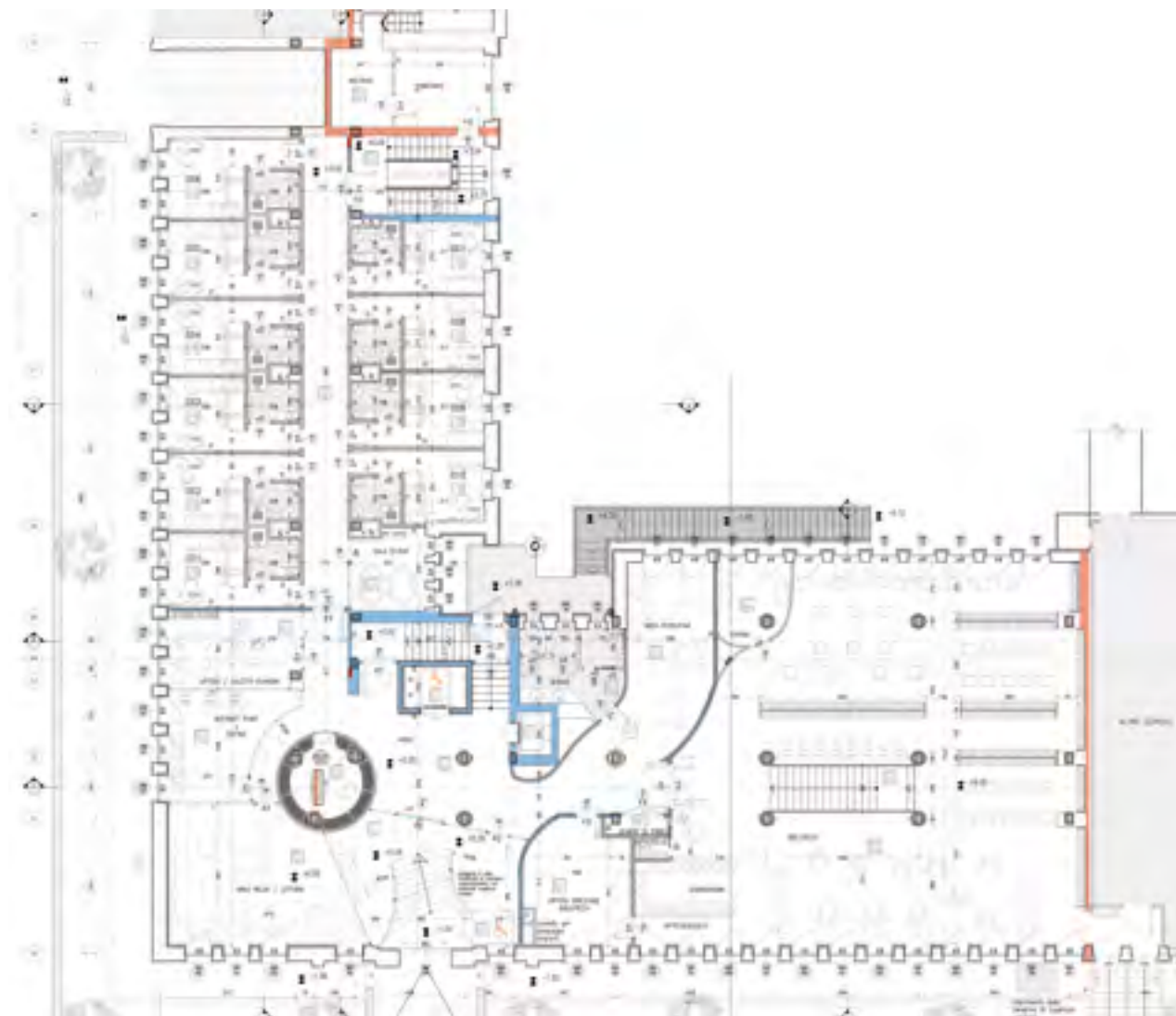
Finisco con un po’ di ironia, con il Calvino della diciottesima pagina ed il suo Cavaliere inesistente: “Quando il cavaliere inesistente si toglie l’armatura per donarla a Rambaldo, in effetti non può che dissolversi. È geniale. L’armatura conteneva il nulla, d’accordo, ma a quel nulla faceva in qualche modo da contorno, gli dava una forma. Non importa che non ci fosse sostanza: c’era una forma. Se togliamo l’involucro, se eliminiamo l’armatura, ovvio che il nulla non può più aver forma. Quindi l’inesistente si dissolve”. Non aggiungo altro. CHIUSA PARENTESI.

Qua e là le pareti sono curve, sia di vetro che di mattone, a volte seguono circonferenze, altre volte si snodano sinuose nello spazio, prima concave poi convesse, raccogliendo l’ombra o riflettendo la luce.

L’occhio si posa sul colore o transita attraverso il cristallo; l’esperienza dello spazio è dinamica ed “aperta”, accoglie e sovrappone emozioni e funzioni, frammenti di vita che guardano al futuro, oltre il tempo al collegio.

Here and there the walls are curves, in glass as well as brick, some following a circumference; others sinuously snake throughout the space, concave then convex, collecting shadows and reflecting light.

The eye settles on the colour and through the glass: a dynamic and open experience of space which collects and adds emotion and function, fragments of life that look to the future beyond the time at hall of residence.



Planimetria del piano rialzato.

A fronte: piano rosso. Scorci del corridoio delle camere e di un paio di porte con i laminati serigrafati.

Blueprint for the raised floor.

Opposite: the Red floor. Views along the corridor to the rooms and of some laminated doors with screen-printed motifs.

Un'impresa di Torino ha installato i pannelli sandwich provenienti da Milano, stampati a Berlino (dove era disponibile una tecnologia che garantiva una maggior durata dei pigmenti).

⁹ Cfr. Martin Heidegger, "Costruire, abitare, pensare", in Gaetano Chiurazzi, *Il postmoderno*, Bruno Mondadori, Milano 2002.

¹⁰ L'inserto *Domenica* de Il Sole 24 Ore, n. 24 del 25 gennaio 2015. I brani citati nella parentesi sono estratti da: D. Scarpa, "La memoria chimica di Levi", p. 23; E. Di Caro, "Un campus all'americana. Nell'Artico", p. 24; A. Massarenti, "Maestra del nostro tempo", p. 25; Y. Bonnefoy, "Quanti ricordi dentro un baule", p. 25; C. Battocletti, "La Resistenza nel golfo", p. 26; R. Casati e A. Varzi, "Gli occhiali giusti", p. 28; D. Cianci, "Il diritto di pensare", p. 29; S. Salis, "Tutto il tempo in una stanza", p. 34; M. Bona Castellotti, "Quel genio di Bramante arrivò in Lombardia", e G. Beltramini, "Quando Donato disegnò S. Pietro", p. 36; "Lezioni a Genova", p. 37; A. Pascale, "Quando l'io perde pezzi", p. 39; P. Mastrocola, "Pagelle e pedoni tra le nuvole", p. 40.

A company of Turin has installed sandwich panels from Milan, printed in Berlin, where the technology was available to guarantee longer lasting pigments.

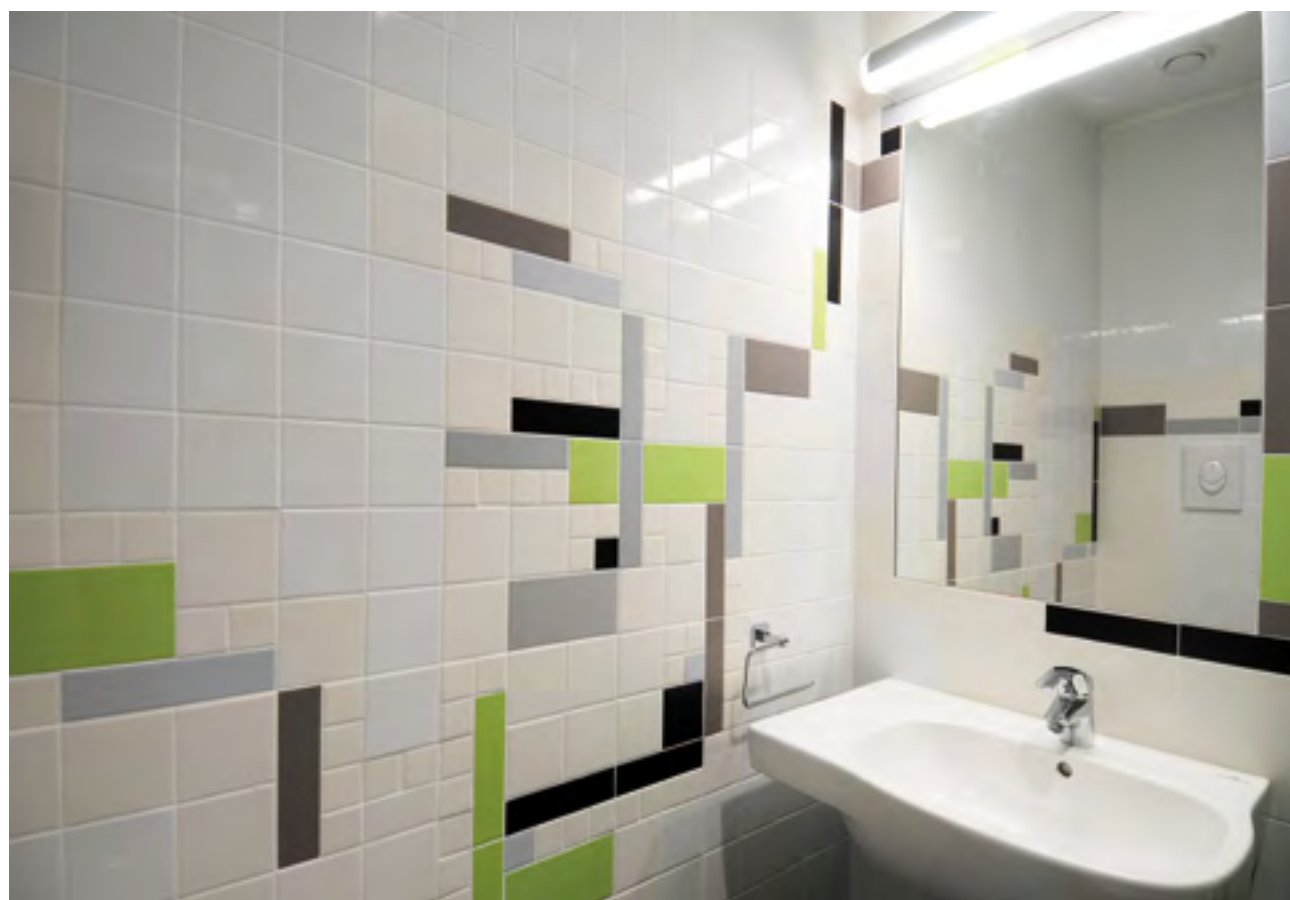
⁹ See: Martin Heidegger, "Costruire, abitare, pensare", in Gaetano Chiurazzi, *Il postmoderno*, Bruno Mondadori, Milan 2002.

¹⁰ The Sunday Supplement of Il Sole 24 Ore, No 24 of the 25 January 2015. Excerpts quoted in parenthesis are extracts from: D. Scarpa "La memoria chimica di Levi", page 23; E. Di Caro, "Un campus all'americana. Nell'Artico", page 24; A. Massarenti, "Maestra del nostro tempo", page 25; Y. Bonnefoy, "Quanti ricordi dentro un baule", page 25; C. Battocletti, "La Resistenza nel golfo", page 26; R. Casati e A. Varzi, "Gli occhiali giusti", page 28; D. Cianci, "Il diritto di pensare", page 29; S. Salis, "Tutto il tempo in una stanza", page 34; M. Bona Castellotti, "Quel genio di Bramante arrivò in Lombardia", e G. Beltramini, "Quando Donato disegnò S. Pietro", page 36; "Lezioni a Genova", page 37; A. Pascale, "Quando l'io perde pezzi", page 39; P. Mastrocola, "Pagelle e pedoni tra le nuvole", page 40.

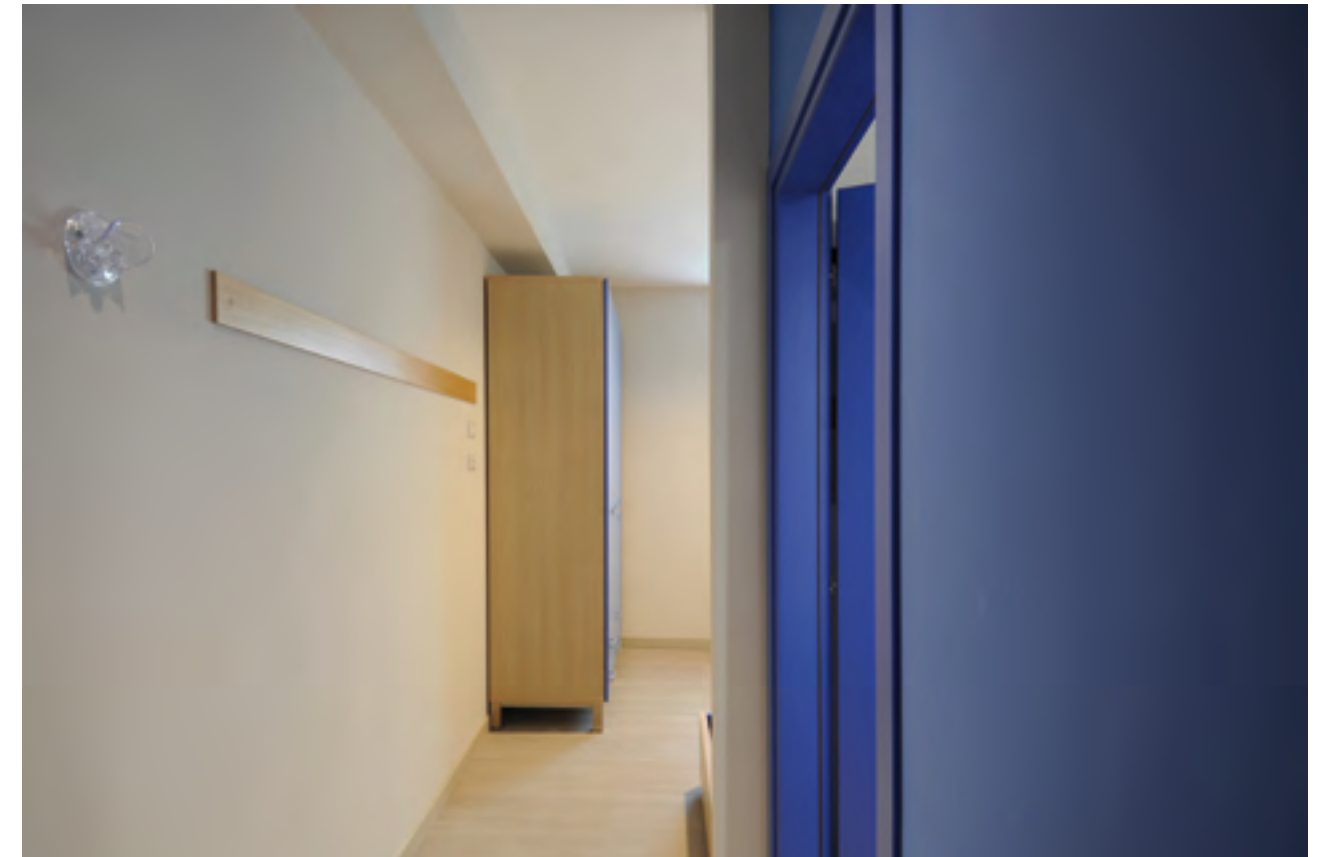




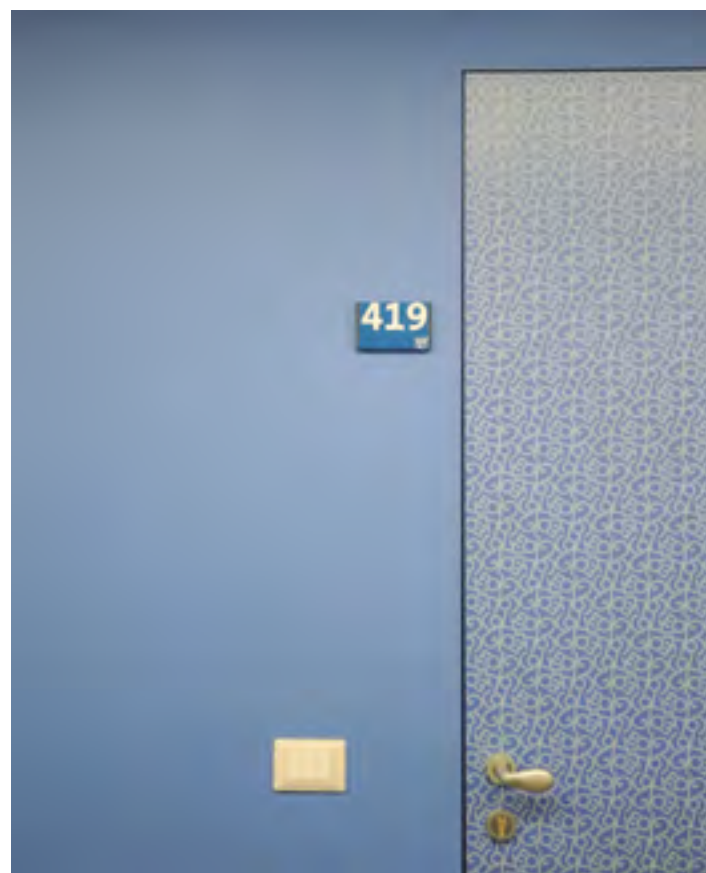
Piano arancione. Scorci dei corridoi, di una sala studio e del ballatoio.
Orange Floor. View s of the corridors, a study room and the walkway.



Piano verde. Scorci di una sala studio, di un bagno e di un corridoio.
Green Floor. Views of a study room, the bathroom and the one of the corridors.



Piano blu. Scorci dell'ingresso e della zona studio di una camera. A fronte: un corridoio..
Blue floor. View of the entrance and the study area in a bedroom. Opposite: a corridor.



Piano blu e piano ultravioletto. Dettagli delle porte d'ingresso alle camere.

A fronte: piano ultravioletto (il sottotetto recuperato). Scorcio del corridoio delle camere.

Blue and Ultra-violet floors. Bedroom door detail. Opposite: ultra-violet floor (the attic space reclaimed). View of the corridor to the bedrooms.



Piano ultravioletto. Scorcio dei nuovi uffici e del corridoio delle camere. A fronte:Piano ultravioletto. Dettaglio dei nuovi uffici amministrativi.
Ultra-violet floor. View of the new offices and the corridor to the bedrooms. Opposite: ultra-violet floor. Detail showing the new administrative offices.



Le facciate sul cortile: prima (a sinistra), e dopo (a destra) con la nuova scala di emergenza ed i ballatoi tra le sale studio.
 Pag. 50: il nuovo tetto (in alto), e la testa della scala (in basso) con le aperture verso la collina. Pag. 51: il nuovo tetto. Vista con gli abbaini ed i balconcini, lato via Maria Vittoria. Pagine 54-55: la nuova scala di emergenza ed i ballatoi tra le sale studio. Scorcio.
 The façades on the courtyard: before (left) and after (right) with the new emergency stairs and the walkway between the study rooms.
 Page 50: the new roof (top) and the top of the staircase (bottom) with views towards the hills. Page 51: the new roof. Views of the dormers and little balconies on the side of Via Maria Vittoria.
 Pages 54-55: view of the new emergency stairs and the walkway between the study rooms.



Luca Moretto

Architetto, nasce a Torino nel 1967, dove vive e lavora. *Docteur è sciences* all'École Polytechnique Fédérale de Lausanne, *visiting professor* al Politecnico di Torino, è stato direttore artistico del rinnovamento della stazione Torino Porta Nuova.

Tra le principali opere di architettura realizzate: Collegio Universitario Einaudi – Sezione San Paolo, Sezione Crocetta e Sezione Po a Torino; Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino e Fondazione Cavalieri Ottolenghi (con L. Luciani) a Orbassano; Nuovo Tribunale di Bergamo (con A. Isola); Sede Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lodi (con Icis). Ha curato il coordinamento del progetto di restauro del Mausoleo della Bela Rosin a Torino (con Gabetti & Isola) e della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo (con A. Isola), della riqualificazione ambientale di corso Galileo Ferraris a Torino e l'umanizzazione del reparto chirurgia dell'Ospedale di Ivrea (con Icis). Ha in corso la direzione dei lavori di ristrutturazione dell'ISIP Regionale di Aosta.

A Torino nel 2007 ha curato alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo il seminario *Il muro / the wall. Dal muro all'infinito...*; nel 2008 è stato relatore al XXIII UIA World Congress of Architecture. Nel 2010 ha partecipato a *Culture_Nature*, evento collaterale della Biennale di Architettura di Venezia. Ha curato mostre, convegni e pubblicazioni sull'architettura moderna alpina. Edita da Marsilio nel 2006 è la monografia: *Luca Moretto. L'architettura della formazione*. È autore con Aimaro Isola dei volumi *Corrispondenze con il paesaggio lombardo*, Aión, Firenze 2008, e *La Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo*, Aión, Firenze 2013.

www.lucamoretto.it

Luca Moretto

Born in 1967 in Turin, where he lives and works, *Doctor in Sciences* at the École Polytechnique Fédérale de Lausanne (Federal Polytechnic of Lausanne), *visiting professor* at the Politecnico di Torino (Turin Polytechnic), he was artistic director of the renovation of Turin's Porta Nuova station.

His main architectural works include the Collegio Universitario Einaudi – San Paolo, Crocetta and Po sections, Turin; the Second Faculty of Medicine and Surgery and the Cavalieri Ottolenghi Foundation (with L. Luciani) at Orbassano, the New Courthouse of Bergamo (with A. Isola), and the Istituto Zooprofilattico Sperimentale (Livestock preventive medicine research institute) of Lodi (with Icis). He was responsible for coordinating the project to restore the Bela Rosin Mausoleum in Turin (with Gabetti & Isola) and the Art Museum of the Accademia Carrara in Bergamo (with A. Isola), the environmental redevelopment of Corso Galileo Ferraris in Turin and the humanisation of the surgery department of the Ivrea Hospital (with Icis). He is currently director in charge of the renovation of the Aosta Regional facility of ISIP.

In Turin in 2007 he was in charge of the Sandretto Re Rebaudengo Foundation Seminar *Il Muro/ The Wall. Dal muro all'infinito...* (From wall to infinity...); in 2008 he was a speaker at the XXIII UIA World Congress of Architecture. In 2010 he participated in *Culture_Nature*, a side-event along-side the Architecture Biennale event in Venice.

He has curated exhibitions, conventions and publications dedicated to modern alpine architecture. He published the monography *Luca Moretto. L'architettura della formazione* (Educational Architecture) in 2006, edited by Marsilio. He is co-author, together with Aimaro Isola, of the volumes entitled *Corrispondenze con il paesaggio lombardo*, Aión, Florence 2008 and *La Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo*, Aión Florence 2013.

www.lucamoretto.it





ISBN 978-88-98262-10-6



9 788898 262106

Euro 24,00